

N^o 530

Avviso

Alli Signori Studenti dell' I. R. Università di Padova

Rappresentate alla Superiore Autorità Governativa le istanze delli Signori Studenti di questa I. R. Università, colle quali domandavano, o che si facesse luogo ad una anticipazione degli Esami finali, o che si permettesse loro di assentarsi da questa Università per sostenerli al principiare del nuovo anno Scolastico l' Ecc. I. R. Governo con irregolarità suo Dispiaccio q. cor. N^o 24085, ha fatto conoscere, che disapprovava altamente il modo energico e sconveniente col quale vennero manifestate le istanze medesime.

Si come però lo stato sanitario di Padova, e di varj Paesi delle Venete Provincie, poteva far credere opportuno d'anticipare gli Esami per quei Studenti che si trovassero preparati a sostenerli, il suddato Governo dichiara, di aver già invocate da S. A. S. il Serenissimo Arciduca Vice-Re, le convenienti autorizzazioni che saranno al loro giungere tosto comunicate.

Nel portare a cognizione delli Sig.^{ri} Studenti tale Superiore Decreto la Reggenza avverte, che in pendenza delle invocate Vice-Reali disposizioni, avranno luogo le prescritte pubbliche Lezioni, alle quali dovranno li Sig.^{ri} Studenti intervenire colla desiderata diligenza, e colla prescritta subordinazione alle Leggi Accademiche.

Che se per avventura vi fossero degli Studenti, i quali per malattia, o per altri attendibili motivi dipendenti anche dall'attuale stato sanitario, non potessero senza loro pregiudizio trattenersi presso questa I. R. Università fino al giungere delle suddate Vice-Reali disposizioni, ed abbisognassero in conseguenza già presentemente d'un permesso di assentarsi e di protrarre gli Esami fino al nuovo anno Scolastico, potranno insinuare com'è di metodo le proprie istanze, appoggiate a ragioni attendibili alle rispettive Direzioni, dalle quali avranno tosto l'evazione, corrispondente al caso rappresentato. Si avverte poi, che quei Giovani i quali avessero presentate simili istanze d'assenza, ed ottenuto il permesso di protrarre gli Esami, non saranno ammessi ai

venire colla desiderata diligenza, e con la prescritta riservatezza alle leggi accademiche.
Che se per avventura vi fossero degli Studenti, i quali per malattia, o per altri attendibili motivi dipendenti anche dall'attuale stato sanitario, non potessero senza loro pregiudizio trattenersi presso questa I.R. Università fino al giungere delle suddette Vie-Reali disposizioni, ed avbognassero in conseguenza già presentemente d'un permesso di assentarsi e di protrarre gli Esami fino al nuovo anno Scolastico, potranno insinuare com'è di metodo le proprie istanze, appoggiate a ragioni attendibili, alle rispettive Direzioni, dalle quali avranno tosto l'evasione, corrispondente al caso rappresentato. Si avverte poi, che quei Giovani i quali avessero presentate simili istanze d'assenza, ed ottenuto il permesso di protrarre gli Esami, non saranno ammessi ai medesimi prima del nuovo anno Scolastico quand'anche giungesse subito dopo l'invocata Autorizzazione, ne Vie-Reale.

Si ripromette questa Reggenza che non sarà per rinnovarsi qualsiasi altro disordine per parte degli Studenti, poichè, come dichiara il suddetto Eccelso I.R. Governo, darebbe questo luogo alla più severa repressione.

Dalla Reggenza dell'I.R. Università - Padova li 10. Luglio 1836.

In mancanza del Rettore Magnifico
Il f.f. di Direttore dello Studio Medico
Falconi

L'I.R. Cancelliere
Galvani